



VAHAN PASARGIKLIAN

Nato a Milano nel 1920 (e qui scomparso nel 2005), Vahan Pasargiklian non era né vicentino, né veneto; non avrebbe avuto quindi i requisiti della nascita o della residenza antica per essere considerato subito, ovviamente con gli altri requisiti indispensabili e determinanti, un giusto candidato ad entrare nell'Accademia degli Olimpici.

Venuto, però, da Milano a Vicenza il 21 marzo 1973, come nuovo Consigliere di Amministrazione della Banca Cattolica del Veneto e poco dopo eletto suo Amministratore delegato, si inserì perfettamente e si impose subito nella realtà professionale e culturale vicentina tanto da diventare rapidamente un autentico protagonista di quel momento particolarmente costruttivo e felice della storia di Vicenza e del suo territorio.

Di severa preparazione scientifica, laureato all'Università Bocconi di Milano, entrato d'impeto nella gestione degli ordini professionali con molte pubblicazioni, interventi in convegni specializzati e conferenze di ampio respiro, e poi via via, in progressione di carriera diventato amministratore e direttore di vari istituti bancari milanesi, finì col'essere assunto alla massima responsabilità gestionale della Banca Cattolica del Veneto in un momento delicato per la vita del mondo bancario italiano.

Non soltanto ebbe il merito di affiancare come sicura colonna portante i presidenti che si succedettero, il dott. Spada e il prof. Feliciano Benvenuti, ma soprattutto intuì e con tenacia tutta armena (la sua stirpe d'origine) volle e realizzò nell'Istituto di cui divenne anche vicepresidente quelle iniziative culturali e organizzative di cui tutta Vicenza gli deve riconoscenza.

Sua la riscoperta, con un degno restauro strettamente filologico del Palazzo Leoni Montanari, sede storica della Banca Cattolica del Veneto, che, anche per merito dell'architetto Bellavitis, tornò ad essere uno dei più cospicui e ammirati palazzi della città, vero scrigno di opere pittoriche e plastiche di artisti veneti di varie epoche.

Davvero, per merito di Vahan Pasargiklian, Vicenza è ora ricca di un nuovo museo, straordinariamente complementare alle già ricche raccolte di Palazzo Chiericati, museo che è ora anche un prestigioso centro di iniziative culturali, espositive e musicali.

Un secondo titolo di merito culturale va accreditato a Vahan Pasargiklian: quello cioè di aver voluto trasformare la rivista «Periodico tradizionale della Banca Cattolica del Veneto» in autentica pubblicazione d'arte, di studi, di comunicazioni, di dibattiti, inserendola, anche grazie alle collaborazioni di cui seppe circondarsi, fra le fonti di conoscenza e di valorizzazione anche turistica di Vicenza e di tutto il territorio veneto.

Suo è il merito del completamento del Centro servizi e formazione ubicato a Torri di Quartesolo: un complesso moderno e funzionale messo a disposizione anche di terzi per assemblee e congressi, degno dello sviluppo economico e sociale di Vicenza.

Vahan Pasargiklian per la sua intelligenza, generosità e dinamicità si impose facilmente anche nell'ambito veneto e fu chiamato a sempre nuove collaborazioni e responsabilità: fu eletto nel Consiglio Generale della Fondazione Giorgio Cini, fu Consigliere dell'Istituto per le Ricerche di Storia Sociale e Religiosa di Vicenza.

Da ultimo, prima di lasciare Vicenza per tornare a Milano con altri incarichi, ebbe anche la generosità di accettare e ricoprire per due anni la Presidenza della Lega Italiana contro i tumori, lasciando in tutti un ricordo di ammirazione e di riconoscenza.

Di Vahan Pasargiklian si potrebbe scrivere ancora molto altro. Il prestigio e il riconoscimento per la sua attività, durante il periodo della residenza a Vicenza (1973-1984), erano unanimi.

Per tutto questo ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto accademico, a soli tre anni dal suo arrivo in città, come previsto, Vahan Pasargiklian, proposto dal Consiglio di Presidenza, fu eletto all'unanimità, dall'Ordine Accademico, Accademico Olimpico il 9 dicembre 1978.

Egli, venuto da fuori, ha svolto (davvero!), come dice lo Statuto

dell'Accademia, «attività particolarmente significativa per la conoscenza, il progresso e il prestigio della società vicentina».
Lo ricordiamo e lo ringraziamo.

LORENZO PELLIZZARI